

XXXIV Congrès de la Società di Lingüística Italiana (Florència, del 19 al 21 d'octubre de 2000). —La Società di Linguistica Italiana ha deciso di dedicare il proprio congresso annuale alla situazione linguistica in Italia nell'anno Mille e nell'anno Duemila, due tappe da

considerare nella loro dinamicità. Se nell'anno Mille sul territorio italiano erano presenti molte lingue indigene ed «esterne», ma il latino modellava fortemente i nascenti volgari, oggi, pur rimanendo l'Italia un insieme pluriidomatico, grazie anche all'aumentare dei rapporti con lingue esterne, la lingua centrale di riferimento è l'italiano. I molti studiosi hanno discusso in sessioni parallele dei temi centrali del convegno; citiamo, fra i molti, T. De Mauro che ha delineato le caratteristiche dell'Italia linguistica nell'età della Repubblica, A. Varvaro che, invece, ha ripercorso le origini dell'italiano, L. Renzi che, a sua volta, ha evidenziato il cambiamento linguistico dell'italiano contemporaneo, R. Wright che ha proposto una «nuova» periodizzazione del romanzo, E. Radtke che ha posto l'accento sulla necessità di considerare la varietà non come categoria grammaticale ma come categoria soggettiva e infine F. Sabatini che ha delineato il ruolo dell'Accademia della Crusca per l'italiano oltre il 2000.

Il convegno ha visto svolgersi anche due tavole rotonde: la prima dedicata alla presentazione dei progetti di lavoro in corso (dai *Corpora linguistici di Italiano Parlato e Scritto* diretti da F. Albano Leoni, al *Tesoro della lingua italiana delle origini* diretto da P. Beltrami, dal *Corpus Taurinense, Italiano Antico annotato in modo nuovo* diretto da C. Marellò al *Lessico della critica musicale italiana* a cura di P. Trovato e F. Nicolodi), la seconda dal tema «Gli scrittori italiani e l'italiano d'oggi» è stata presieduta da G. Beccaria e vi hanno partecipato F. Bandini, G. Barberi Squarotti, V. Consolo, G. Pontiggia ed E. Sanguinetti. [M. C.]